

Anticorruzione. Le indicazioni della Civit sulle conseguenze delle nuove regole

L'incompatibilità blocca anche i mandati in corso

Fermati soltanto i dirigenti pubblici con deleghe di gestione diretta

Stefano Pozzoli

W Civit, ora anche Autorità nazionale anticorruzione, è intervenuta su alcuni punti del Dlgs 39/2013, sciogliendo così dubbi importanti sulle incompatibilità e inconfiribilità, con tre delibere pubblicate il medesimo giorno (si veda Il Sole 24 Ore del 29 giugno).

Il primo punto è quello dell'invocato principio del «tempus regit actum» (delibera 46/2013). Alcuni si chiedevano se il regime delle incompatibilità si riferisse solo agli incarichi conferiti dopo l'entrata in vigore del decreto (4 maggio 2013). La risposta dell'Autorità è stata negativa, visto che all'articolo 9, comma 1 e all'articolo 12, comma 1 si parla di assunzione e mantenimento dell'incarico e, all'articolo 15, comma 1, si precisa che il responsabile dell'anticorruzione deve contestare l'esistenza o l'insorgenza di incompatibilità. Anche per gli incarichi in esse-

re, quindi, andrà verificata la rispondenza al decreto.

Il secondo è il tema della conciliabilità tra articolo 4 del Dl 95/2012 e Dlgs 39/2013 (delibera 47/2013). In merito Civit accoglie l'interpretazione secondo cui inconfiribilità e incompatibilità si applicano solo a presidente con deleghe di gestione diretta e di amministratore delegato (si veda Il Sole 24 Ore del 20 maggio 2013) e conferma quindi la possibilità di indicare come consiglieri senza deleghe dirigenti e dipendenti dell'ente controllante, purché non rientrino tra quanti (articolo 9, comma 1) non abbiano incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati. La conferma che per «incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico» si debbano intendere solo quelli di presidente con deleghe di gestione diretta e di amministratore delegato risolve per altro molteplici questioni.

Terzo nodo è la possibilità di riconfermare nel ruolo di presidente e di ad di una società i medesimi soggetti. Il dubbio nasce dall'articolo 7 del Dlgs 39/2013. Secondo Civit (delibera 48/2013) la riconferma è autorizzata sia per la lettera sia per la ratio della norma, che mira a contenere la migrazione da un incari-

Le indicazioni

01 | MANDATI IN CORSO

Secondo la Civit non esiste un problema di «retroattività» della norma, in quanto il Dlgs non rende illegittimi ex post gli atti di conferimento di incarichi, ma fa sopravvivere incompatibilità per il loro mantenimento. Di conseguenza, l'incompatibilità si può applicare anche ai mandati in corso

02 | SPENDING REVIEW

Il Dlgs 95/2012 impone alle amministrazioni di nominare dipendenti o dirigenti in due dei tre posti dei cda, il Dlgs anticorruzione vieta l'ingresso nei cda dei dirigenti. La Civit spiega che questo divieto si intende riferito solo alle cariche di ad e presidente con deleghe operative

03 | RINNOVO

Per la Civit il Dlgs 39/2013 non impedisce i rinnovi dei mandati nella stessa società

co all'altro e non la perma- nello stesso ruolo.

Risolte queste questioni, restano però altre che dovrà frontare, e con urgenza, il legislatore. La prima è l'evidente ed imotivata disparità di trattamento tra ex parlamentari ed ex consiglieri regionali e comunali primi non ricadono in quasi nessuna incompatibilità mentre fa politica sul territorio viene trattato come un untore.

Occorre poi rimediare a quello che, almeno per quanto riguarda le società pubbliche, è il vi fondamento del Dlgs 39/2013, cioè l'equiparazione degli amministratori di azienda ai politici non ai dirigenti. La scelta è irragionevole, soprattutto se si pensa alla frequenza di situazione regime in house, e crea enormi problemi operativi. I punti da frontare sono dunque la compatibilità tra amministratore delegato e direttore generale e, all'interno dei gruppi aziendali, la rinzione del divieto di conferire, rle partecipate di secondo live deleghe di gestione diretta a dirigenti ed amministratori della pograppo. Infine, perché a ci stato amministratore con deleghe di una società deve essere vietato di essere nominato una società diversa?

© RIPRODUZIONE RESE

